

Borsa, utili 2023 per 85 miliardi (+10%)

Mercati e trimestrali

Aumento redditività a Piazza Affari grazie alle banche, ma in frenata a inizio 2024

In Europa terzo trimestre consecutivo di contrazione
Nel 2023 giù i profitti

Piazza Affari ha chiuso il 2023 con un balzo del 10% degli utili a 85 miliardi di euro grazie alle banche. Ed è proprio sulla loro capacità di mantenere una redditività così alta che si gioca la partita per il 2024: secondo le proiezioni di Intermonie gli utili delle aziende italiane potrebbero stabilizzarsi intorno a 84,5 miliardi. Nei tre mesi finali del 2023 le quotazioni che fanno parte dell'indice europeo Stoxx600 hanno invece registrato una nuova contrazione su base annua, la terza consecutiva. Il 2024 inizia con la redditività in frenata.

Maximilian Cellino — a pag. 3

Piazza Affari, utili a 85 miliardi ma redditività 2024 in frenata

Quotate e conti. Terzo calo consecutivo per i profitti delle società europee. Male materiali di base (-50%), utility (-35%) ed energia (-33%). Per la ripresa bisogna attendere il secondo semestre

PRIMO BILANCIO
Profitti 2023 delle aziende europee stimati a circa 745 miliardi, in flessione dello 0,9% sul 2022
Maximilian Cellino

È ancora un vento gelido quello che soffia sui profitti realizzati dalle società europee. Nei tre mesi finali del 2023 le quotazioni che fanno parte dell'indice Stoxx600 hanno infatti registrato una nuova contrazione su base annua, la terza consecutiva, che ha portato in territorio negativo (se pur di poco) anche il bilancio annuale. Disco rosso anche per Piazza Affari, che incappa nel primo trimestre di frenata post Covid, ma resta comunque in grado di chiudere l'intero 2023 con un balzo del 10% grazie soprattutto alla spinta impressa dal settore bancario e con un nuovo record per il monte utili oltre gli 85 miliardi di euro.

Il bilancio continentale
Quando ancora la stagione delle trimestrali sta ancora muovendo i primi passi, le stime medie di consenso raccolte fra gli analisti da Lseg I/B/E/S indicano una flessione dell'8,8% per gli utili realizzati dalle aziende che compongono l'indice paneuropeo fra ottobre e dicembre 2023 rispetto a quelli di 12 mesi prima. Un calo che va di pari passo all'andamento stagnante dell'economia (con la recessione in

uno dei Paesi guida quale è la Germania) e che a livello settoriale risente soprattutto del passo falso dei settori materiali di base (-50% su base annua), utility (-35%) ed energia (-33%), ma vede anche un sostanziale stallo per i profitti nel settore finanziario e in quello industriale (entrambi -2%).

Per effetto di questo ulteriore rallentamento, le aziende europee potrebbero realizzare utili complessivi per circa 745 miliardi nell'intero esercizio 2023, con un leggero calo (-0,9%) rispetto alla cifra record totalizzata l'anno precedente. L'impressione è che per la riscossa occorrerà avere ancora pazienza: stando sempre alle previsioni di consenso I/B/E/S, anche il primo trimestre 2024 rischia di chiudersi in negativo (-9,9%) e soltanto dalla primavera inoltrata sarà possibile assistere a una timida inversione di tendenza. La buona notizia, sotto questo aspetto, è che le attese sono per una ripresa rapida degli utili nella seconda metà dell'anno, che potrebbe portare a chiudere il 2024 con un progresso intorno al 10 per cento.

Le dinamiche italiane sono nel complesso migliori di quelle in atto nel resto del Continente, con le quotazioni di Piazza Affari che sembrano aver opposto una maggior resistenza al rallentamento in corso su scala globale. Le stime elaborate da Intermonie per *Il Sole 24 Ore* indicano ap-

punto come le principali società quotate (sono circa 120, per una capitalizzazione superiore al 90% dell'intero listino) siano state nel 2023 capaci di racimolare nel complesso profitti per 85,3 miliardi, quasi 8 miliardi in più dell'anno precedente, che già era stato da record. E se il 2022 era stato dominato dal comparto energy, negli ultimi dodici mesi la marcia in più è stata innestata dalle banche, senza il contributo delle quali il bilancio sarebbe stato quasi in parità (+1,3% a 64,1 miliardi).

Uno sguardo al 2024

È in effetti proprio sulla capacità degli istituti di credito che si gioca in prima battuta la partita per il 2024, anno in cui secondo le proiezioni di Intermonie gli utili delle aziende italiane potrebbero stabilizzarsi intorno a 84,5 miliardi (-0,8%). «I mercati attendono un calo significativo dei tassi che hanno favorito l'esplosione del margine da intermediazione», ammette Alberto Vil-



la, responsabile dell'ufficio studi di Intermonte, aggiungendo però che «nelle ultime settimane sono emerse ipotesi di tagli meno aggressivi da parte delle banche centrali». Non sembrerebbe quindi un'ipotesi del tutto da escludere una sorta di «onda lunga» per le banche italiane, sulle quali incombono comunque le incognite legate a un eventuale aumento del costo del rischio in caso di recessione più profonda di quanto ci si possa al momento aspettare.

Anche per gli altri settori la situazione resta piuttosto fluida: l'assunto di partenza è che l'inflazione, che ha rappresentato un fattore positivo per quelle società che sono state in grado a trasmettere il suo impatto sui clienti finali, si sta riducendo rispetto ai livelli degli scorsi mesi. «Il suo effetto favorevole - ricorda tuttavia Villa - potrebbe in parte continuare anche nel 2024, almeno per i grandi gruppi che hanno maggiore capacità di imporre prezzi o tariffe, mentre la piccola e media impresa il contesto è più variegato con alcune società che potrebbe incontrare maggiori difficoltà».

Nel complesso, l'esperto di Intermonte ritiene che il peggio possa essere spalle per il comparto energetico, la cui dinamica dei profitti dipende in primo luogo dai prezzi della materia prima che hanno dato segnali di stabilizzazione. I maggiori rischi sembrano invece materializzarsi attorno ai settori legati ai consumi o alla produzione industriale, proprio a causa delle prospettive economiche tutt'altro che rosee per l'intera Europa. «Gran parte del rallentamento sembra essere già stato inglobato dalle attese - osserva per la verità Villa - ma i rischi al ribasso esistono e sono legati alle incertezze geopolitiche ed alla debolezza dell'economia di alcuni paesi come Germania e Cina». La sfida per dare continuità all'exploit di Piazza Affari del 2023 è quindi ancora del tutto aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

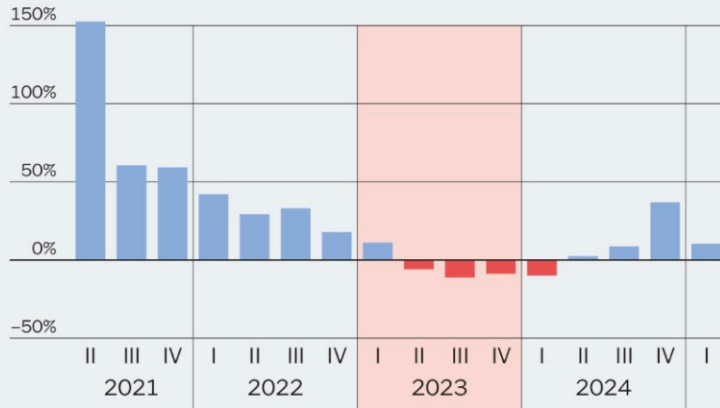
La mappa degli utili

06901

06901

EUROPA AL RALLENTATORE

Variazione di utili delle società dell'indice Stoxx600 rispetto all'anno precedente. Dati trimestrali. In %

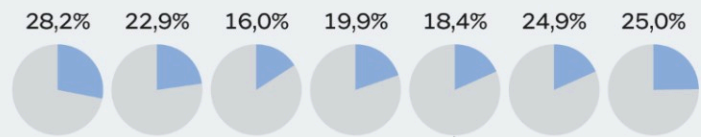


Fonte: Lseg I/B/E/S

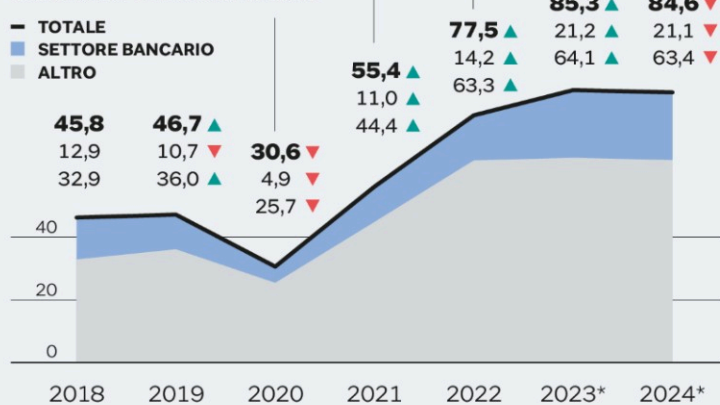
PIAZZA AFFARI DA PRIMATO

I profitti realizzati a Piazza Affari negli ultimi anni e quelli attesi. Quota % sul totale e valori in miliardi di euro

Quota del settore bancario sul totale



Utile netto in miliardi di euro



Nota: (*) Attese - Fonte: Intermonte